

EMERGENZA UCRAINA - L'intervento delle Caritas dei paesi limitrofi

Tutte le Caritas dei paesi confinanti cominciano a registrare un arrivo sempre più massiccio di persone in fuga dalla guerra: sono persone che a piedi o in auto cercano un riparo, a volte sono accolti dalla diaspora ucraina presente in loco (ad esempio in Polonia) ma molti altri invece arrivano sprovvisti di tutto. **Tutte si sono quindi attivate, con il coordinamento di Caritas Europa** e il sostegno di molte Caritas europee. In particolare:

Caritas Polonia

I vescovi polacchi hanno fatto appello ai fedeli e alle comunità cattoliche ad "aprire le nostre case, ostelli, centri di ritiro e tutti i luoghi in cui può essere fornito aiuto". Caritas Polonia ha annunciato che sta preparando programmi per un aiuto a breve e lungo termine; al momento le Caritas diocesane polacche sparse su tutto il territorio nazionale **possono ricevere 2.500 rifugiati ucraini**. Le Caritas diocesane, oltre ad offrire posti nei loro centri, sono pronte anche a distribuire **cibo e pasti caldi ai valichi di frontiera**.

Caritas Slovacchia

Si sta adoperando per aumentare la capacità delle sue strutture ricettive, ed ha lanciato **un appello ai fedeli** e alle comunità di mettere a disposizione le proprie case e le proprie strutture per l'accoglienza dei profughi ucraini in arrivo nel paese. Le Caritas diocesane slovacche nelle zone di confine, come quella di Zilina, hanno avviato la **raccolta e distribuzione di aiuti alimentari, articoli igienici, medicinali**, hanno iniziato a coinvolgere i volontari locali, e hanno lanciato raccolte fondi.

Caritas Ungheria

La Conferenza Episcopale Ungherese ha incaricato Caritas Ungheria di "aiutare e di assistere con particolare attenzione e cura i profughi arrivati in Ungheria dall'Ucraina" e a tal proposito ha donato i primi 10 milioni di fiorini (circa 30.000 euro). **Caritas Ungheria ha messo a disposizione fin da subito staff, volontari ed i suoi centri logistici** nell'est del paese, e ha inoltre annunciato una colletta per raccogliere i fondi per i progetti di assistenza ai profughi ucraini.

Caritas Romania

Ha mobilitato **le 4 Caritas diocesane al confine** con l'Ucraina (Bucharest, Iași, Maramureș e Satu Mare) per prestare **soccorso alle persone in ingresso**. Sono in avvio programmi di creazione di spazi di prima assistenza e supporto, programmi per l'assistenza ai bambini, coinvolgimento delle parrocchie nell'accoglienza, mobilitazione di volontari e staff Caritas nei team di intervento mobile, e la distribuzione di cibo ed articoli igienici.

Caritas Moldova

La Caritas nazionale **ha messo a disposizione 3 centri** (Chisinau, Palanca e Ocnita) **ed è pronta ad accogliere** in buone condizioni **almeno 1.000 profughi** provenienti dall'Ucraina.

È inoltre prevedibile un significativo **afflusso di profughi dall'Ucraina anche verso la Russia**, sia durante la guerra sia dopo di essa, in particolare tra le comunità russofone del paese. Un'attenzione particolare dovrà essere poi posta nei confronti di poveri e **fasce vulnerabili in Russia: le durissime sanzioni economiche che verranno imposte al paese aggraveranno le situazioni di disagio estremo**, alle quali si troveranno poi a dover rispondere le Caritas diocesane della Federazione Russa.

È possibile effettuare una donazione diretta (causale "Europa/Ucraina") al seguente IBAN:
IT05 G 08399 12000 000000332325, intestato a Diocesi di Treviso – Caritas Tarvisina.

Per usufruire delle detrazioni fiscali previste dalla legge
si può effettuare la donazione al

nostro braccio operativo Servitium Emiliani ONLUS, al seguente IBAN:
IT55 H 08399 12000 000000318111